

Il Messaggero

Applausi per un docu d'autore

LA PRIMA

Il pianeta dei figuranti, questo sconosciuto. Dopo il convincente debutto alla Festa del Cinema, il film docu "Nessun nome nei titoli di coda", di **Simone Amendola**, raggiunge la sala di via L'Aquila che mantiene la programmazione con le dovute accortezze. In qualche maniera è una serata unica, con gli spettatori seduti a sedie alternate, ma felici di esserci. Sul palco il regista e il protagonista **Antonio Spoletini**, a cui è dedicata la pellicola: introducono la proiezione assieme al cineasta **Mimmo Calopresti**, direttore artistico del cinema. Applausi per la star di Dogman **Marcello Fonte**, presente nel docu e alla prima del Pigneto. Dopo il saluto,



Spoletini

buio per apprezzare la storia. Ed ecco apparire i funerali di Fellini, in qualche modo la chiave del movie.

Mentre cresce la commozione, la regia si sofferma su un gruppo di uomini di mezza età. Il commentatore (Paolo Frajese) ce li racconta: "Questi che vedete sono gli artigiani che hanno fatto il cinema. Volti a noi sconosciuti. Ma Fellini aveva dato, ad ognuno di loro, un soprannome affettuoso". Al centro del capannello il re di Cinecittà, Spoletini. A 82 anni non smette di fare il suo lavoro: "le facce giuste" che lui trova, tra cui una volta capitò Fonte, non hanno nemmeno un nome nei titoli di coda. Ma non chiamatele comparse. Applausi conclusivi.

Lu. Qua.